

sava, dovendo esser' ella nella solenne messa ricevuta, la quale nel solo altare chiamato *Sancta Sanctorum* dovea essere celebrata. Non à dubbio, che gli altri altari destinati fossero all'uso del sacrificio, perche S. Gregorio nell' accennato luogo apertamente parla delle reliquie, che in essi doveansi collocare. Nella Basilica eziandio di S. Pietro in Roma più altari si ritrovavano, e tutti fatti erano, come rapporta Valfrido al cap. 4., perche in essi il divin sacrificio si offerisse. E del Vescovo Acca rapporta Beda nel lib. 5. della sua Storia, al cap. 21., che molti altri, eziandio all' uso del sacrificio destinati, in un templo ne collocasse. Anticamente egli è certo, che un solo altare in ciascuna Chiesa fosse, siccome poscia in appresso tra' Greci fu sempre continuato, ed anch' in oggi si osserva. La cagione del novero cresciuto, e degli altari, e de' Sacerdoti nella latina Chiesa fu, perche in prima tutt' i fedeli ad una medesima messa intervenivano, ed in questa eziandio si comunicavano; poscia fu lasciato da molti il comunicarsi, e questi nõ dovendosi nella solenne messa comunicare, faceansi in altri altari, e da altri Sacerdoti privatamente la messa celebrare. Ond' è, che tutti coloro, i quali comunicar non doveansi, alle private messe intervenivano, quelli nõ però, che dovean l'eucaristico cibo prendere, dovean' eziandio alla solenne messa intervenire. In qual tempo questa costuma di celebrarsi in altri altari, e da altri Sacerdoti queste private messe cominciamento avesse, non si puo di leggieri determinare. Lo stesso Cardinal Bona nella sua erudita Opera *Rerum Liturgicarum* al lib. 1. nel cap. 14. al num. 4. l'à per malagevole a diffinirlo. *Quo-*